

Coinvolge la vita dei due giovani affermati musicisti

Documentario

Proiettato prima del concerto in S. Barnaba dell'Orchestra di Maggio



Direttore. Martim Sousa

■ «Vorrei aggiungere il mio granello di sabbia all'immensità della tradizione musicale che mi precede». È il desiderio del direttore d'orchestra Martim Sousa Tavares, classe 1991, giunto a Brescia da Lisbona per studiare al Conservatorio Luca Marenzio. Lo esprime nel documentario «Primo Movimento», proiettato in anteprima lunedì all'Auditorium San Barnaba, in apertura al concerto dell'Orchestra di Maggio, una formazione di 43 elementi costituitasi sotto la guida dello stesso portoghese, che per l'occasione interpreta musiche di Haydn (al violoncello Giulia Libertini), Mozart e Debussy.

Salutando la sala affollata, Pa-

trizia Vastapane, presidente del Marenzio, elogia lo spirito d'iniziativa degli allievi, tutti tra i 17 e i 25 anni, capaci nel relazionarsi con un'imprenditoria attenta alla cultura, rappresentata da Sandro ed Elisa Torchiani, promotori della serata, che consegnano borse di studio agli studenti dell'Accademia Santa Giulia autori del film (il regista e montatore Simone Rigamonti, il direttore della fotografia Stefano Resciniti e il fonico Gabriele Savoldi), e ai due protagonisti, iscritti al Conservatorio: Martim Sousa Tavares e la violinista Silvia Muscarà.

Studio e tecnologia. L'intento, riuscito, del cortometraggio è mostrare la vita quotidiana dei musicisti, fatta di prove, ma anche all'avanguardia nell'uso di tecnologie utili per accedere al patrimonio musicale antico, che gli studenti d'altri tempi potevano solo sognare.

La dedizione nel perseguire l'esecuzione perfetta risulta coinvolgente. Così, quando Silvia e Martim si esibiscono in concerto, la platea li osserva con lo sguardo complice che si riserva agli amici. Al termine l'intraprendenza di Tavares e il suo appello in perfetto italiano «siate generosi con i giovani musicisti» vengono encomiate sia da Ruggero Ruocco, direttore del Conservatorio, che dal maestro Pier Carlo Orizio, direttore artistico del Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, presente tra il pubblico, che si complimenta con l'orchestra. //